

Rimozione dei daini della pineta di Classe: Ispra e Regione d'accordo col Parco del Delta

"L'ente del Delta non aveva alcuna alternativa alla scelta di dare questa destinazione agli animali catturati"



02 Settembre 2022 Piano di controllo dei daini nelle pinete di Classe e Volano. "Come Ente Parco Delta del Po vorremmo precisare che l'intervento dà attuazione alle linee guida nazionali emanate dall'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale nel 2013, riprese dal Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018-2023 e dal Piano regionale per il controllo delle popolazioni di daino di Classe e Volano", approvato sia dalla Regione Emilia-Romagna che dall'Ente Parco nel 2021, per i territori di rispettiva competenza" si legge in una nota dell'ente parco.

"Occorre tener presente che il territorio di competenza dell'Ente Parco rappresenta oltre il 90% delle aree occupate dal daino nella pianura dell'Emilia-Romagna. Quindi solo il restante 10% è di competenza della Regione Emilia-Romagna. Va precisato che il numero di daini presenti nell'area non di competenza dell'Ente Parco - quindi si sta parlando del 10% del totale - è tale da consentire alla Regione di spostare gli animali in altre zone del territorio, rispettando quindi il limite di 30 capi imposto da ISPRA per il trasferimento in natura di questa specie esotica".

"Questo non è possibile, invece, per quanto riguarda il ben più vasto territorio di competenza dell'Ente Parco, dove il trasferimento di soli 30 esemplari non avrebbe avuto alcun effetto nella riduzione numerica prevista dagli strumenti nazionali e regionali.

Pertanto, a parità di contenuti del Piano approvato, che permette anche il trasferimento verso allevamenti non a scopo amatoriale, l'Ente Parco non aveva alcuna alternativa alla scelta di dare questa destinazione agli animali catturati".

"Le ragioni dell'intervento, oltre che riconducibili all'inevitabile riequilibrio naturalistico (quando si tratta di contenere lo sviluppo di specie esotiche), sono prioritariamente legate alla necessità di salvaguardare la flora e la vegetazione delle pinete e praterie naturali in cui il nucleo è insediato, che hanno già mostrato gravi segnali di sofferenza dovuti all'eccessivo pascolamento.

La presenza del lupo, costantemente monitorata dall'Ente Parco, è indubbiamente un elemento qualificante e che aiuterà nel controllo della popolazione, ma i numeri di partenza del nucleo di daini sono tali da non permettere un riequilibrio solo grazie alla predazione naturale".

